

LA PRESENZA

Il tema della serata di “Ballando con le stelle” di sabato 21 gennaio è stato la PRESENZA.

Il giudice Guillermo Mariotto, noto per critiche che con la danza spesso non hanno nulla a che vedere, ha però messo in luce un aspetto molto importante e rilevante per un ballerino: quello di trasmettere emozioni a chi gli sta vicino e di “sentirsi nella parte”.

Nella danza sportiva ogni ballo ha un particolare significato e necessita di un trasporto emotivo particolare da regalare non solo al pubblico ma anche al compagno/compagna con cui si sta condividendo la coreografia . “Sentire” un movimento, un passaggio è difficile per un esordiente , “sentire” il tipo di danza e saper riempire gli spazi del palco lo è ancora di più , sebbene molti concorrenti arrivino dal mondo della recitazione dal quale però non possono attingere! La presenza scenica nella danza è un'altra cosa: è trasportare il cuore in un gesto, è parlare con uno sguardo, è far vivere e in alcuni casi anche riesumare una storia che ha nel passato radici profonde e legate ad una trazione magari molto lontana dalla nostra.

Inoltre è indubbio che ognuno di noi ha una particolare predisposizione per un certo tipo di ballo e meno verso altri e piano piano sorge in parallelo un certo disamore per quelle danze che sembrano non congeniali . Risulta quindi più naturale al giovane Ales Gill esibirsi in un jive, energetica, allegra e fresca coreografia più idonea all'età e al carattere del giovane concorrente ma si può lo stesso “portare a casa il risultato” come ha fatto Bobo Vieri nel suo tango, convincente nonostante la sua personalità esuberante non sia così confacente ad un ritmo di trasporto e passione interiore.

I miglioramenti rispetto all'esordio si avvertono, in alcuni più spiccati che in altri, ma la danza non è solo fredda tecnica ma espressione emotiva: non ci resta che proseguire nel cammino per vedere chi più sarà in grado di esprimere la sua “presenza” sul parquet.